

Tumore al seno, svolta diagnostica con ricerca italiana

Esistono diversi tipi di tumore della mammella, contraddistinti da caratteristiche che possono determinare il grado di aggressività, le terapie e la prognosi. Ciò che costituisce scoperta recente è che questa eterogeneità è riconducibile al differente contenuto di cellule staminali tumorali. Lo afferma uno studio diretto dai ricercatori italiani Pier Paolo Di Fiore e Pier Giuseppe Pelicci, condotto al Campus BioMedico con l'Università degli studi di Milano. La ricerca, pubblicata dall'autorevole rivista scientifica «Cell», dimostra che non solo le cellule staminali oncologiche sono le vere responsabili dell'insorgenza e dello sviluppo dei tumori mammari, ma anche che il loro numero in essi contenuto costituisce l'elemento determinante per giustificare il diverso grado di virulenza dei vari tipi di tumore del seno. In particolare, lo studio evidenzia come i casi più aggressivi sono quelli in cui il tessuto neoplastico è più ricco di cellule staminali, anche se queste ultime costituiscono una porzione esigua rispetto alla massa tumorale. Il cancro del seno colpisce ogni anno 38 mila italiane, e ne uccide 8 mila. Solo il 6-10% di questi tumori è rappresentato dal tipo localmente avanzato e/o infiammatorio, che ha una prognosi più sfavorevole di quelli operabili.

D. M.

